

Territorio | I nodi



Vacanze in quota
L'albergo sul Monte Bondone. La giunta provinciale intende rafforzare la qualità delle strutture ricettive trentine. Se ne parlerà negli Stati generali della montagna

Urbanistica

di **Marika Damaggio**

«Edilizia, la priorità è il recupero I centri storici vanno rilanciati»

Tonina: «Non si cancella la legge-Gilmozzi. Salvaguardare l'esistente»

TRENTO Conosce bisogni, fragilità e potenzialità delle terre alte. Non a caso sta guidando con slancio gli Stati generali della montagna, una sorta di forum per raccogliere le istanze dei piccoli centri periferici. Tant'è che Mario Tonina intende definire una strategia urbanistica coerente. Una delle priorità è la riduzione dell'emorragia che da anni fiacca le valli: «I centri storici si stanno spopolando — riflette il vicepresidente della Provincia

Il vicepresidente

«L'economia si rilancia con le regenerazioni Il consumo del suolo non porta più risorse»

— e dobbiamo definire azioni di riqualificazione». Una direzione politica che alimenterà, a catena, azioni pratiche e incentivi alla rigenerazione del patrimonio esistente. Perché, sottolinea l'assessore all'urbanistica, «è anche così che si sviluppa l'economia». Lo stesso approccio vale per la ricettività: a distanza di 14 anni si farà una ricognizione sugli effetti della cosiddetta legge-Gilmozzi che frenava la

proliferazione di seconde case. «Ma — precisa Tonina — non c'è alcuna volontà di cancellarla».

Non più tardi di un giorno fa, l'Associazione albergatori della provincia di Trento (Asat) ha suggerito di introdurre un «codice identificativo» per poter affittare gli appartamenti. Il tema della concorrenza sleale, si sa, preoccupa la categoria da tempo e — specie sul fronte fiscale — la querelle con Airbnb resta accesa. Un tema che s'interseca con le strategie urbanistiche sulle seconde case. «In questo contesto — ha detto Gianni Battaola, presidente Asat — va ribadita la nostra contrarietà all'aumento di seconde case e alla cancellazione della norma che attualmente ne limita la crescita».

Il riferimento è alla legge provinciale 16/2005, nata per arginare le costruzioni *ex novo*. Più volte rimessa in discussione nelle scorse legislature, tale visione è condivisa dall'attuale giunta? «Non c'è alcuna volontà di cancellare la legge-Gilmozzi — premette Tonina — Che ci siano pressioni dalle categorie economiche è certo, ma chi fa politica prima deve fare delle valutazioni ed è questo il nostro impegno: fare una



La qualità deve orientare le strategie ricettive Avvieremo una ricognizione

ricognizione, così come previsto dal medesimo disegno di legge». Dopo 14 anni, rimarca l'assessore, «è giusto interrogarsi sugli effetti, ma senza dare risposte semplicistiche».

L'equazione nuove costruzioni-rilancio dell'economia convince molto poco il vicepresidente: «Abbiamo conosciuto gli esiti delle speculazioni e le prospettive della riqualificazione sono molto più concrete, sia per l'economia sia per il turismo che, in futuro, deve muoversi nel solco della qualità».

Piuttosto, Tonina ha una priorità: trovare delle soluzioni per i centri storici. «Dobbiamo studiare delle strategie per contenere il progressivo spopolamento — dice — Faremo

attente valutazioni, interrogandoci seriamente su cosa vogliamo fare del patrimonio esistente. La vera domanda da porci è: vogliamo sottrarre ulteriore suolo anziché occuparci di ciò che c'è e va rilanciato? Io dico no».

Spazio ideale per discutere, dando corpo anche agli obiettivi del Piano urbanistico provinciale (Pup), saranno proprio gli Stati generali della montagna. «La priorità è la salvaguardia del territorio», rimarca il vicepresidente a cui fanno eco le parole di Roberto Failoni, assessore al turismo nonché storico albergatore. «L'ho detto sin dal primo giorno: l'offerta turistica del Trentino deve puntare sulla qualità». Una bussola che orienterà le strategie nel campo della ricettività. «Sappiamo tutti che quello delle seconde case è un Far West — aggiunge — Dopo 14 anni si può aggiornare una legge ma ciò non significa cancellarla, anzi». Una delle ipotesi, piuttosto, riguarda la definizione di eventuali incentivi per migliorare le strutture esistenti e, in particolare, ampliare le metrature delle stanze degli alberghi. «Il mercato, del resto, procede in questa direzione», conclude Failoni.

Il nodo



● Il tema delle seconde case è stato sollevato dall'Asat

● Gianni Battaola (nella foto) ha difeso la legge-Gilmozzi che frena la costruzione di seconde case

● L'Asat ha proposto un codice identificativo per gli appartamenti per evitare concorrenza sleale